

Dialogo VI

Avendo avuto la possibilità di trasmettere a tutti coloro che si sono appassionati a questi dialoghi, inizia parallelamente la catechesi per i giovani sposi.

Catechesi per i giovani del III millennio.

Gen. 2,24 Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne.

Carissimi giovani del III millennio, attraverso questo passo biblico Dio benedice l'uomo e la donna che si uniscono per poter procreare la loro stessa natura.

Che cos'è il matrimonio che Dio ha stabilito tra l'uomo e la donna?

Una comunione d'amore tra due nature, maschile e femminile.

L'uomo lascerà suo padre.

Cosa intende Dio, "**lascierà suo padre**", se non che l'uomo si prepara ad essere padre lui stesso?

Ogni qual volta non avviene la separazione per amore tra padri e figli, non c'è matrimonio.

Perché non c'è matrimonio?

Il matrimonio è composto da due volontà.

Ed ecco che, ogni qual volta un matrimonio non viene celebrato dalla coppia, maschio e femmina ma, tra virgolette, da coloro che gestiscono la coppia, difficilmente il matrimonio dura in eterno.

L'eternità del matrimonio consiste su tre volontà:

- **la volontà dell'umano come coppia;**
- **poi la volontà di Dio che unisce la coppia.**
- **La volontà di Dio e la volontà dell'umano realizzano il**

matrimonio eterno.

Affinché un matrimonio non abbia a dividersi deve rimanere sotto la protezione di Dio, affinché non avvenga ciò che avvenne per Adamo ed Eva.

Adamo ed Eva, in comunione tra di loro, pensarono di burlarsi di Dio.

Ed ecco che iniziavano a nascondere le proprie azioni...

Ogni qual volta voi giovani avete celebrato un matrimonio religioso vi è stata data la possibilità di farvi benedire da Dio a condizione...

La Chiesa fa bene a proporvi un giuramento di accogliere la vita in funzione di Dio ma voi giovani fate male a burlarvi di Dio in quanto mentre giurate, **giurate il falso avendo idee di stabilire la nascita dei vostri figli.**

La vita è un dono che viene da Dio, per cui vi trovate a disubbidire Dio ingannando voi stessi.

In che modo, automaticamente, vi punite?

L'auto-punizione della coppia che programma la vita impedendo la vita, non è altro che una violenza psicologica che produce malattia nel sistema nervoso.

Ecco perché il vostro tempo è il tempo della malattia della mente.

- La malattia della mente può essere di natura umana in quanto la natura può partorire l'umano già malato;

- può essere di natura neurologica, dovuta a disfunzione organiche procurate con stress di natura sociale.
- poi c'è la malattia dell'auto-coscienza che tormenta la mente.

Per questo tipo di malattia non c'è cura se non una presa di coscienza del proprio errore, un'auto-confessione personale per poi portarti a un sacerdote santo che ti aiuta a perdonarti.

Sì, carissimo figlio del III millennio, la Chiesa ti dà la possibilità della grazia del perdono di Dio, per cui cerca un santo sacerdote e confessa i tuoi peccati d'impedimento alla vita.

Gen. 3,1 Il serpente era la più astuta di tutte le bestie selvatiche fatte dal Signore Dio. Egli disse alla donna: "E' vero che Dio ha detto: Non dovete mangiare di nessun albero del giardino?"

Carissimi giovani, chi è secondo voi il serpente della Sacra Scrittura?

Tra virgolette diremo, per il momento, il male, il serpente = il male in quanto chi opera il male non può che essere una bestia selvatica.

Dio, non ha generato e moltiplicato il male ma solo il bene.

Gen. 3,2 Rispose la donna al serpente: "Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare,

In questo versetto l'uomo riconosce la bugia del serpente per cui è consapevole che il serpente gli sta mentendo e dà anche spiegazione al serpente di che cosa Dio ha detto.

Gen. 3,3 ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: Non ne dovete mangiare e non lo dovete toccare, altrimenti morirete".

L'uomo sa anche cosa gli succede se disubbidisce al consiglio.

Gen. 3,4 Ma il serpente disse alla donna: "Non morirete affatto!

Il serpente continua a mentire.

Gen. 3,5 Anzi, Dio sa che quando voi ne mangiaste, si aprirebbero i vostri occhi e diventereste come Dio, conoscendo il bene e il male".

Ecco che l'insidia del serpente è la presunzione di diventare come Dio.

Gen. 3,6 Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradito agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò.

Da questo versetto possiamo capire che l'umanità ha avuto potere sullo spirito in quanto lo spirito viene direttamente da Dio.

Spirito = Adamo: Adamo = uomo.

Dall'uomo è stata tratta la donna.

Donna = umano; l'umano ha desiderio della materia; e il nutrimento dell'umano è aver desiderio di conoscenza, il desiderio di conoscere impedisce a Dio di proteggervi dalle azioni negative = il male.

In funzione alla libertà che Dio ha voluto dare alla sua stessa creazione era indispensabile che la creazione si allontanasse da Dio.

Lontano da Dio si muore ma non si muore, si soffre.

Gen. 3,7 Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e si accorsero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

In questo versetto ci viene rivelato la comunione dell'umano e del divino che prendono coscienza di ciò che avevano fatto. "Si accorsero di essere nudi" significa prendere coscienza dell'errore fatto e tra virgolette volevano burlarsi di Dio.

"Ciò che ancora l'uomo fa pur conoscendo il valore della Parola di Dio si nasconde a Dio".

Gen. 3,8 Poi udirono il Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno e l'uomo con sua moglie si nascosero dal Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino.

La voce di Dio rincorre l'uomo ma l'uomo è sordo e continua a nascondersi.

Gen. 3,9 Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: "Dove sei?".

Dio non si stanca; rincorre l'uomo e continua a chiamarlo.

Gen. 3,10 Rispose: "Ho udito il tuo passo nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto".

Inizia un dialogo con Dio...

Gen. 3,11 Riprese: "Chi ti ha fatto sapere che eri nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?".

Dio inizia a interrogare l'uomo per dargli la possibilità di un pentimento... (confessione)

Gen. 3,12 Rispose l'uomo: "La donna che tu mi hai posta accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato".

Dio non accetta che l'uomo per giustificarsi offenda la donna.

Gen. 3,13 Il Signore Dio disse alla donna: "Che hai fatto?". Rispose la donna: " Il serpente mi ha ingannata e io ne ho mangiato".

Dio non accetta che la donna, per difendersi, accusa il serpente.

Gen. 3,14 Allora il Signore Dio disse al serpente:

*"Poiché tu hai fatto questo,
sii tu maledetto più di tutto il bestiame
e più di tutte le bestie selvatiche;
sul tuo ventre camminerai
e polvere mangerai
per tutti i giorni della tua vita.*

In questo versetto inizia la maledizione di Dio sull'azione negativa dell'uomo = male.

Gen. 3,15 Io porrò inimicizia tra te e la donna,

*tra la tua stirpe
e la sua stirpe:
questa ti schiaccerà la testa
e tu le insidierai il calcagno".*

Questo versetto non è altro che la rivelazione di Dio su chi è la donna.

Tenendo presente che Gesù ha vinto il peccato e la morte e avendo conoscenza che la venuta di Gesù è attraverso la donna; - la Madre, la Vergine, la Sposa, la Figlia del Padre, Coi che, con l'ultima battaglia tra il bene e il male realizzerà la nuova Gerusalemme...

Gen. 3,16 Alla donna disse:

*“Moltiplicherò
i tuoi dolori e le tue gravidanze,
con dolore partorirai figli.
Verso tuo marito sarà il tuo istinto,
ma egli ti dominerà”.*

Ecco, in questo versetto capovolto abbiamo una donna, tra virgolette, Eva, tra virgolette, l'umano, che non è uguale alla donna dell'altro versetto.

Chi è la donna del versetto 15?

La prima Eva, colei che non peccò, colei che ha il potere di distruggere tutto ciò che è contro la volontà di Dio...

Carissimi figli del III millennio, la prima donna è Maria Santissima, Madre di Gesù e Madre nostra, la seconda donna è colei che, in funzione all'orgoglio e alla presunzione, per volontà propria, si allontanò da Dio e continua ad allontanarsi da Dio rifiutando Dio...

Ecco perché la Nuova Gerusalemme non è altro che la rigenerazione dell'umanità ma per potersi rigenerare l'umanità deve ricevere la verità tutta intera.

La verità tutta intera vi viene data solo in questo III millennio, tutto vi è stato perdonato con Gesù Crocifisso, in funzione all'ignoranza.

Niente vi sarà perdonato nel momento in cui, ad opera dello Spirito Santo di Fuoco, riceverete nel cuore e nella mente la verità di Dio, la Vergine Maria, Coi che schiaccerà la testa al serpente.

Gen. 3,17 All'uomo disse: “Poiché hai ascoltato la voce di tua moglie e hai mangiato dell'albero, di cui ti avevo comandato: Non ne devi mangiare, maledetto sia il suolo per causa tua!

*Con dolore ne trarrai il cibo
Per tutti i giorni della tua vita.*

Ecco che Dio, come ha maledetto l'umano, maledice anche lo spirito in quanto l'umano tratto dallo spirito ha ingannato lo spirito. Lo spirito nascosto nell'umano si è lasciato ingannare.

*Gen. 3,18 Spine e cardi produrrà per te
e mangerai l'erba campestre.*

*Gen. 3,19 Con il sudore del tuo volto mangerai il pane;
finché tornerai alla terra, perché da essa sei stato tratto:
polvere tu sei e in polvere tornerai!”.*

Con questi due versetti, per un tempo, un certo tempo, l'umano e il divino, per poter ritornare a Dio devono attraversare un tempo di sofferenza...il tempo dell'uomo sul pianeta terra.

Gen. 3,20 *L'uomo chiamò la moglie Eva, perché essa fu la madre di tutti i viventi.*
In questo versetto Dio inizia a spiegare la storia dell'uomo con Dio.

Gen. 3,21 *Il Signore Dio fece all'uomo e alla donna tuniche di pelli e li vestì.*

Gen. 3,22 *Il Signore Dio disse allora: "Ecco l'uomo è diventato come uno di noi, per la conoscenza del bene e del male. Ora, egli non stenda più la mano e non prenda anche dell'albero della vita, ne mangi e viva sempre!"*

Gen. 3,23 *Il Signore Dio lo scacciò dal giardino di Eden, perché lavorasse il suolo da dove era stato tratto.*

Gen. 3,24 *Scacciò l'uomo e pose ad oriente del giardino di Eden i cherubini e la fiamma della spada folgorante, per custodire la via all'albero della vita.*

Carissimi figli che avete avuto la pazienza di leggere questi versetti, Io, lo Spirito di Verità, vengo a rivelarvi la vostra natura.

L'uomo, in funzione a una volontà di Dio, ha acquisito la conoscenza del bene e del male. Per cui solo Dio conosce il bene e il male; "è diventato come uno di noi" significa che Dio non è solo in quanto inizia un discorso al plurale = la Trinità di Dio...

Voi, generazione del III millennio, con Gesù avete conosciuto la Trinità di Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, ecco perché, con questi dialoghi sarete istruiti per poter conoscere chi è l'uomo da dove viene e dove va.

Gesù vi ha rivelato l'umano e il divino insieme, vero Dio e vero Uomo prendendo su di sé la debolezza del peccato con la morte e resurrezione ha donato all'uomo lo Spirito Santo.

Che cos'è lo Spirito Santo?

La scintilla di Dio nel cuore dell'uomo, è lo Spirito Santo, il trionfo del Cuore Immacolato di Maria non è altro che la conoscenza trinitaria dell'uomo della terra.

Ci fermiamo per poterci risentire al più presto col VII dialogo.

Amen e così sia.